

Interrogazione
Al Ministro dello Sviluppo economico

Premesso che:

il decreto legislativo 93 del 2011- di "*Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica...*" - pone particolare attenzione alle società verticalmente integrate che gestiscono nel mercato libero contemporaneamente, con evidente conflitto di interesse, sia la produzione, la rete e la vendita di energia elettrica;

la suddetta direttiva UE mette sull'avviso gli Stati membri circa il comportamento delle società verticalmente integrate, le quali, potendo agire con un evidente potere monopolista, potrebbero non solo danneggiare il consumatore, creando discriminazioni, ma potrebbero danneggiare economicamente e finanziariamente loro stesse - e quindi se pubbliche anche l'intera comunità - data la relativa indipendenza e potere di cui godono, con *governance* che potrebbero essere portate ad effettuare investimenti rischiosi, approfittando del sicuro *cash-flow* che gli garantisce il monopolio della rete;

lo stesso decreto legislativo n. 93/2011 ha, infatti, già determinato un cambio epocale nel settore del gas, con ricadute positive nel corrispondente mercato, eliminando un conflitto di interessi che non lo rendeva efficiente, e con netta separazione fra rete e vendita e con conseguente e positivo rafforzamento delle attività a mercato libero, anche a livello internazionale dei campioni nazionali del gas;

nel settore elettrico, invece, permane ancora l'integrazione verticale i cui problemi recentemente e nuovamente sembrano essere stati posti all'attenzione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI), la quale, in una apposita delibera la n. 467 del 2015, evidenzia la possibilità che si sia verificato un grave comportamento discriminatorio nei confronti di un operatore storico, Esperia, eliminato da ENEL Distribuzione, monopolista della rete, facente parte del conglomerato della società verticalmente integrata Enel;

da informazioni ricevute da Esperia, che ha richiesto l'accesso agli atti dell'Autorità relativamente alla citata delibera n. 467 che la riguarda, sembrerebbe emergere una gestione del tutto privatistica di Enel Distribuzione nei confronti degli operatori del mercato elettrico, con il chiaro intento di dominare non solo la rete elettrica ma il sottostante mercato libero, anche eliminando dalla rete gli operatori che si dimostrano critici nei confronti dell'attuale mercato elettrico, connotato da elevatissimi prezzi al consumatore;

tutto ciò premesso, per sapere se:

Enel Distribuzione adotti norme contrattuali e di comportamento predisposte dall'Autorità (AEEGSI) per la definizione dei rapporti con suoi clienti di rete;

nella gestione dei suoi affari interni e di relazione con i clienti della rete, Enel Distribuzione coinvolga le strutture della *Corporate*;

Enel Distribuzione pretenda autonomamente ed unilateralmente il pagamento degli oneri di rete che gli operatori devono raccogliere presso i clienti, ancor prima che gli stessi operatori possano riceverli dai clienti; e se, nei casi di endemica difficoltà di riversamento di detti oneri da parte degli operatori, Enel Distribuzione gestisca il ritardo in via discrezionale concedendo piani di rientro di diverso tenore e valore ed ammettendo diversi livelli di ritardi nei pagamenti, a seconda dello stato delle relazioni esistenti fra Enel e gli operatori stessi;

nel caso specifico dello storico operatore Esperia, siano state adottate decisioni, quale l'eliminazione dalla rete, anche se in condizioni oggettivamente meno gravi di quelle di altri operatori ammessi, invece, a piani di rientro ed agevolazioni e, quindi, non eliminati dalla rete.

SCALIA

AMATI